

i ragazzi che la scuola perde per strada

Dispersi | *Gli studenti abbandonano prima ancora del diploma o subito dopo. Un dato che ci pone al terzultimo posto in Europa*

ANNA DIRUSSO

■ Nell'ultimo anno scolastico la dispersione scolastica ha fatto registrare un perdita di 160 mila studenti, che hanno lasciato la scuola superiore statale del nostro Paese. Gli ultimi dati sul fenomeno provengono dalla rivista Tutto-scuola, che ha realizzato uno studio sull'abbandono nelle classi superiori, comparando gli ultimi dati del Miur. Un report fatto di ombre e luce, dal quale emergono anche dei bagliori di speranza: nonostante siano 2 milioni e 900 mila gli studenti che hanno aumentato la schiera dei Neet, il trend

passo con gli altri compagni di classe. L'Italia è in ritardo, posizionandosi subito dopo Portogallo e Spagna, tra le nazioni che presentano alte percentuali di ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato libri e banchi. Secondo l'ultimo focus del Miur sulla dispersione scolastica, basato su dati Eurostat, nel 2006 circa il 20% dei nostri studenti ha abbandonato gli studi e non ha optato per nessuna altra formazione. Un dato che è migliorato leggermente nel 2012, attestandosi al 17,6%, ma che comunque non ci fa "brillare" se confrontato con le altre medie nazionali. In Danimarca, ad esempio, solo il 9,1% di stu-

dio europeo cresce se si prende in considerazione la componente maschile (20,5% contro 14,5%), in confronto a quella femminile (14,5% contro 11,0%). Il che significa che a gettare la spugna sono sempre più spesso i maschi rispetto alle donne, che invece preferiscono conseguire il titolo di studio e andare all'università.

E a posizionarci tra i paesi peggiori d'Europa per abbandono delle aule è anche l'Anief, l'associazione che riunisce gli insegnanti italiani, e che ha più volte sottolineato come ci stiamo allontanando dalla media dei paesi europei. Per l'associazione non possiamo consolarci sul fatto che nazioni quali la Spagna o il Portogallo ottengano sul campo risultati peggiori dei nostri. Resta una magra consolazione che nella penisola iberica si lasci la scuola prima del tempo, acquisendo al massimo il titolo di licenza media. Il problema, in realtà, riguarda tutta Europa anche se la quota dei Neet in Italia è superiore a quella della media europea e la sua incidenza più alta rispetto a paesi quali Francia e Germania. La diminuzione della dispersione scolastica compare quindi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020, presentata dalla Commissione Europea nel 2010. Abbiamo ancora sei anni, allora, per cercare di stare al passo con gli obiettivi dell'Europa: diminuire il nostro tasso di abbandono scolastico almeno del 10%, e far crescere quello dei giovani laureati sopra il 40%.

160mila

gli studenti che si sono iscritti alle superiori ma non hanno finito il ciclo di studi col diploma

risulta comunque in miglioramento rispetto allo scorso anno passando dal 29% al 27%, con circa 20 mila dispersi in meno.

Numeri, però, che non smettono di preoccupare l'Europa che ci ha collocato nella terz'ultima posizione in un confronto con i ventisette Paesi Ue. Più di uno studente su 4 in Italia viene considerato "disperso", ovvero abbandona gli studi e non riesce a tenere il

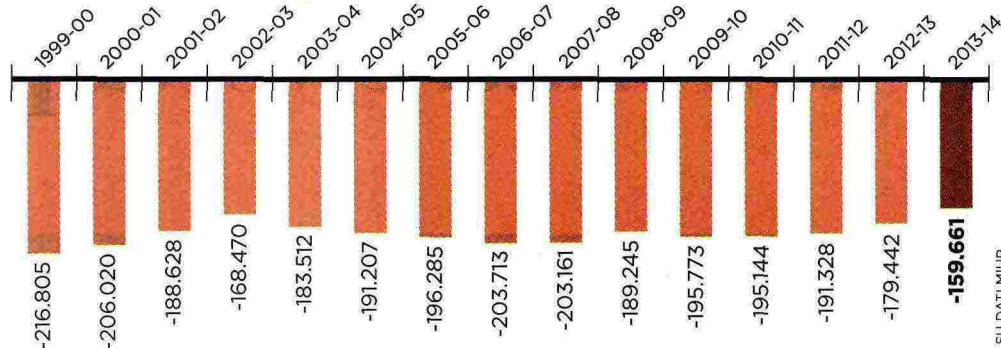
20,5%

tra i 18 e i 24 anni, lasciano la scuola il 20,5% dei maschi e il 14,5% delle femmine

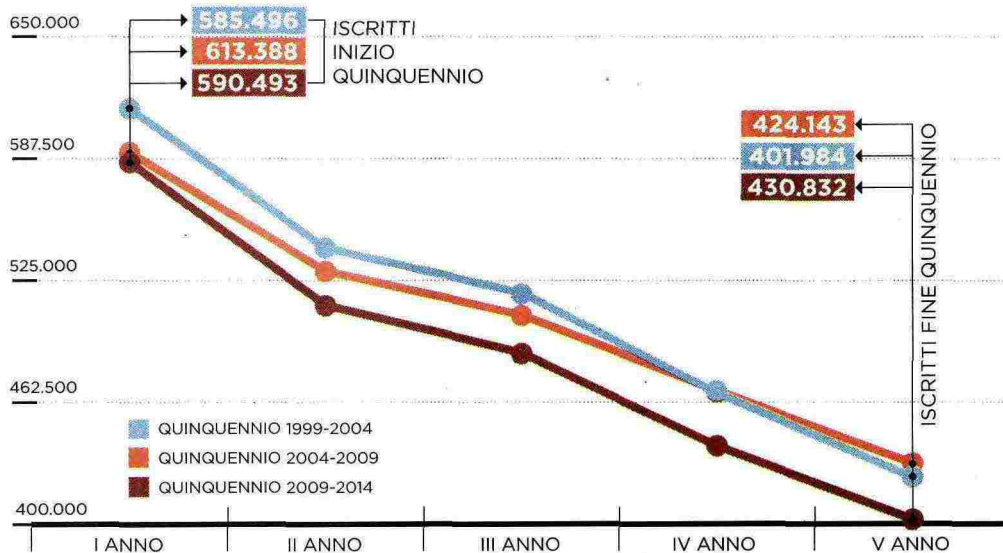
denti nel 2012 ha deciso di abbandonare gli studi, mentre in Germania la percentuale è stata leggermente maggiore: 10,5%. Ma l'indicatore degli early school leavers, relativo a tutte le persone che tra i 18-24 anni hanno abbandonato precocemente la scuola e che non sono incluse in programmi di formazione, ci dice di più fotografando anche una differenza tra maschi e femmine. Il nostro divario con il dato me-

► I NUMERI DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

TOTALE STUDENTI DISPERSI, PER ANNO DI CORSO



STUDENTI DISPERSI NELL'ARCO DEL QUINQUENNIO DELLA SECONDARIA SUPERIORE



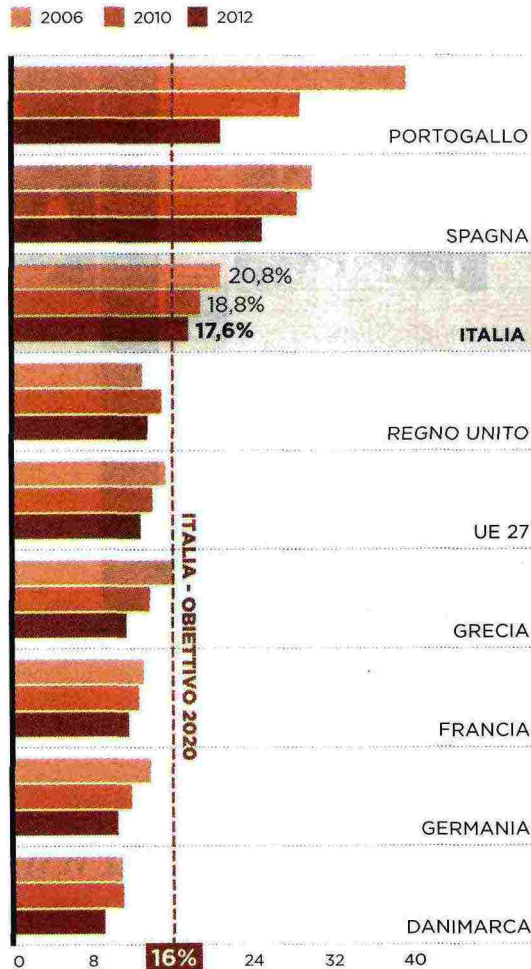
STUDENTI ITALIANI E STRANIERI NON AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Tassi medi per indirizzo di scuola secondaria di secondo grado. Anno scolastico 2012-2013



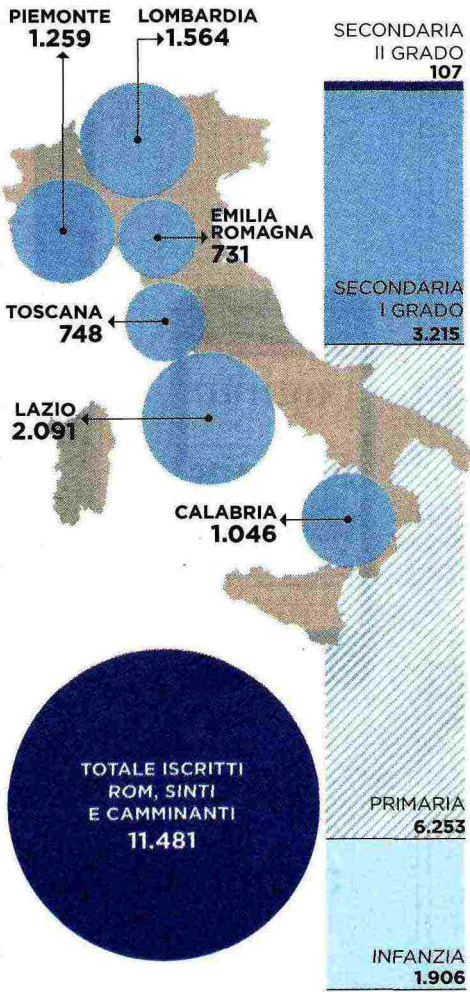
EARLY SCHOOL LEAVERS: ITALIA IN RITARDO

L'indicatore europeo dell'abbandono scolastico è quello degli **early school leavers** (ESL): giovani dai 18 ai 24 anni con istruzione secondaria inferiore e non inseriti in programmi di formazione.



ALUNNI ROM, SINTI E CAMMINANTI

Anno scolastico 2012-2013. Iscritti per ordine di scuola e per regioni di maggiore frequenza.



FONTE: ELABORAZIONI ISMUSU DATI MIUR